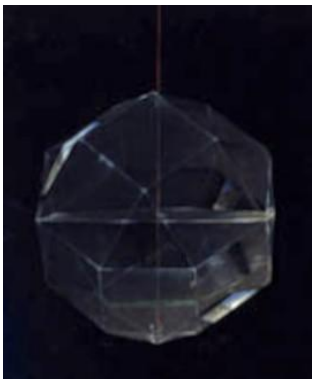
Dall’Unità alla Democrazia Reale

Ecumenismo, fratellanza universale e amicizia sociale per superare le divisioni del nostro tempo

Il nostro tempo è attraversato da una crisi profonda della fiducia e della convivenza. Sul piano globale riaffiorano i nazionalismi e lo "scontro di civiltà"; sul piano democratico le parole si svuotano e il potere tende a concentrarsi nelle mani di poche élite; sul piano politico ed ecclesiale prevalgono le polarizzazioni identitarie. Eppure, il Vangelo e il magistero sociale contemporaneo offrono una chiave di lettura unitaria per invertire la rotta. Tutto parte dal circolo virtuoso indicato da Gesù nella preghiera per l’unità: **«Perché tutti siano una sola cosa [...] perché il mondo creda» (Gv 17,21)**.



1Il poliedro

- **La fede e la verità** generano l’unità tra i credenti.
- **L’unità visibile e la fratellanza** generano credibilità e speranza nel mondo.

Dalla lettura congiunta dell’enciclica **Fratelli tutti** e degli interventi sociali di **Papa Leone XIV** emerge un metodo preciso applicabile a tre livelli concentrici: **l'orizzonte globale (Pace e Democrazia)**, **la responsabilità dei cattolici** e **il cantiere politico italiano ("campo largo")**.

Ecumenismo e Fratellanza per la Pace, la Libertà e la Democrazia

L'ecumenismo (tra i cristiani) e la fratellanza universale (tra tutti i popoli, credenti e non credenti) non servono solo a ricucire le ferite della storia, ma a disinnescare le nuove fratture ideologiche, culturali e tecnologiche di oggi.

Dimensione	Sfide storiche e tradizionali	Nuove ferite contemporanee *(Geopolitiche, culturali e democratiche)*	Compito profetico oggi *(Per Pace, Libertà e Democrazia)*
Ecumenismo *(Unità e testimonianza dei cristiani nello spazio pubblico)*	• Ricucire gli scismi del passato (1054, 1517). • Difendere la libertà religiosa contro i totalitarismi del '900.	• **Strumentalizzazione della fede:** uso del cristianesimo come bandiera nazionalista o giustificazione della guerra. • **Svuotamento morale:** uso di simboli religiosi per legittimare populismi, autoritarismi o fratture *interne* alle Chiese.	• **Disinnescare i nazionalismi:** ribadire che il Vangelo non appartiene a nessun blocco politico o culturale. • **Ancorare la libertà alla coscienza:** testimoniare insieme che il potere è un servizio al bene comune e non è mai assoluto.
Fratellanza Universale *(Amicizia sociale tra popoli, fedi diverse e non credenti)*	• Superare l'intolleranza religiosa e l'indifferenza reciproca. • Affermare l'uguaglianza giuridica e i diritti umani universali.	• **Scontro di civiltà e polarizzazione:** retorica sulla "decadenza dell'altro", chiusura dei confini e linguaggio usato come arma. • **Crisi democratica:** concentrazione del potere in élite tecno-finanziarie, "tirannia della maggioranza" ed esclusione dei poveri.	• **Costruire l'amicizia sociale:** trasformare le paure identitarie in corresponsabilità globale. • **Includere gli ultimi e risanare le parole:** dare voce ai fragili affinché la democrazia sia reale e il dialogo politico torni autentico.
Orizzonte Comune *(Gv 17,21, Fratelli tutti, Magistero di Leone XIV)*	• Rendere credibile l'annuncio cristiano attraverso la comunione visibile. • Garantire istituzioni libere e pluraliste.	• Impedire che fede, pace, libertà e democrazia diventino **parole vuote** o maschere per il dominio dei più forti.	• **Edificare una civiltà dell'incontro:** unire **verità, libertà e comunione** per generare una pace disarmata e una democrazia partecipata che non scarti nessuno.

Ricomporre le divisioni tra i cattolici

Per essere costruttori di pace e democrazia nella società, i cattolici devono anzitutto superare le proprie fratture interne, ricucendo la separazione artificiosa tra **etica della vita** ed **etica sociale**, e vivendo un vero "ecumenismo interno" nello spazio pubblico.

Ambito di frattura	Polarizzazione attuale	Via d'uscita secondo *Fratelli tutti* e Leone XIV	Contributo alla politica e alle coalizioni plurali
Temi etici *(Inizio e fine vita, famiglia)*	Contrapposizione tra "intransigenti" (identità dottrinale) e "dialoganti" (mediazione laica).	**Etica integrale della vita:** unire la difesa della vita nascitura e fragile alla cura dei poveri e degli scartati.	Portare nel dibattito laico la tutela concreta dei più vulnerabili, evitando sia il fondamentalismo sia l'irrilevanza.
Immigrazione *(Accoglienza e sicurezza)*	Scontro tra apertura senza regole e chiusura identitaria/difensiva.	**Amicizia sociale e corresponsabilità:** accogliere e integrare con politiche serie, sostenendo lo sviluppo nei Paesi d'origine.	Superare gli slogan ideologici con proposte realistiche che tutelino sia i diritti dei migranti sia la coesione sociale.
Stile ecclesiale e politico	Appartenenza di parte (cattolici schierati nei blocchi politici contrapposti).	**"Ecumenismo interno":** riconoscere la legittimità del pluralismo delle scelte politiche nella comune fedeltà al Vangelo.	Diventare "ponti" capaci di ricucire le divisioni tra diverse culture politiche in nome del bene comune.

Superare le divisioni nel "campo largo" in Italia

Applicando il metodo del **poliedro** (*l'unità è superiore al conflitto*) e il primato degli **ultimi** (*Dilexi te*), anche una coalizione politica plurale ed eterogenea come il cosiddetto "campo largo" può passare da semplice cartello elettorale "contro" l'avversario a un progetto credibile "per" il Paese

.

Ambito di divisione	Le fratture principali oggi nel "campo largo"	Via d'uscita secondo *Fratelli tutti* e Leone XIV	Sintesi operativa per una coalizione plurale
1. Politica estera, pace e difesa	• **Atlanticisti/Europeisti** (sostegno militare a Kiev, difesa comune UE) vs. **Pacifisti radicali** (stop invio armi, negoziato immediato).	• **Costruire la pace disarmata e disarmante:** rifiutare la logica dello scontro blocchi contro blocchi, unendo la difesa dei popoli aggrediti a una diplomazia attiva.	• Impegno comune su un **piano diplomatico europeo** per la pace, cooperazione internazionale e riconversione progressiva verso la sicurezza umana.
2. Lavoro, economia e sviluppo	• **Riformisti/Moderati** (crescita, imprese, infrastrutture) vs. **Sinistra sociale/M5S** (redistribuzione, sussidi, transizione ecologica spinta).	• **Democrazia centrata sugli ultimi (*Dilexi te*):** l'economia e la tecnica devono servire la dignità della persona, non le élite finanziarie o il mero profitto.	• Agenda fondata sulla **giustizia sociale e ambientale**: salario dignitoso, sanità pubblica universale e transizione ecologica che tuteli i lavoratori.
3. Temi etici e diritti civili	• **Laici radicali** (autodeterminazione individuale) vs. **Cattolici e popolari** (tutela della vita nascente/fragile, famiglia).	• **Etica integrale e laicità positiva:** non usare i diritti o la morale come clave ideologiche; dialogare razionalmente partendo dalla cura dei più vulnerabili.	• Rispetto della **libertà di coscienza** su temi divisivi e massima convergenza sulla tutela concreta delle fragilità (cure palliative, sostegno alla natalità e alle famiglie).
4. Immigrazione e sicurezza	• **Accoglienza diffusa e diritti** (ius scholae, superamento decreti sicurezza) vs. **Paure dei ceti popolari** e richieste di controllo dei flussi.	• **Amicizia sociale e corresponsabilità:** unire i quattro verbi (*accogliere, proteggere, promuovere, integrare*) al diritto a non emigrare e al governo dei processi.	• Superare sia gli slogan ideologici sia l'emergenzialismo: **corridoi legali, integrazione scolastica/lavorativa** e sostegno ai Comuni e alle periferie.
5. Leadership e identità dei partiti	• Competizione per l'egemonia tra leader (PD, M5S, AVS, Centro), veti incrociati e coalizione intesa solo come cartello elettorale "contro" la destra.	• **Il metodo del poliedro e risanamento del linguaggio:** l'unità è superiore al conflitto; le differenze non si annullano ma concorrono a un disegno comune.	• Passare da un'alleanza difensiva a un **patto di legislatura chiaro**: regole condivise per la scelta della leadership e fine della delegittimazione reciproca.

Tre regole d’oro e la lezione della Costituente

Dall’incrocio di questi tre livelli emergono tre criteri pratici validi sia per le comunità ecclesiali sia per l’impegno civico e politico, che trovano nella **Costituzione italiana** il loro punto di sintesi storica e istituzionale:

1. **Risanare le parole e ritrovare la Costituzione come "collante":** Rifiutare la polarizzazione e le etichette che trasformano l'interlocutore in un nemico. Il dialogo inizia quando si restituisce verità al linguaggio e si riconosce nella **Carta Costituzionale** non un semplice regolamento, ma la casa comune dei valori condivisi: pace, ripudio della guerra, lavoro, solidarietà e uguaglianza sostanziale.
2. **Scegliere il poliedro al posto della sfera (il metodo dell'Assemblea Costituente):** Non cercare l’omologazione che cancella le differenze (la sfera), ma l’armonia delle diverse sensibilità che concorrono al bene comune (il poliedro, *cfr. Evangelii gaudium, n. 236; Fratelli tutti, nn. 145 e 215*). È esattamente il **metodo dell'Assemblea Costituente** del 1946-1947: culture politiche profondamente diverse (cattolico-democratica, socialista, comunista, liberale e azionista) non rinunciarono alla propria identità, ma seppero incontrarsi sul terreno comune della **centralità della persona umana** (l'ordine del giorno Dossetti), trasformando le differenze ideologiche in una sintesi più alta.
3. **Misurare ogni scelta sugli ultimi (l'articolo 3 della Costituzione):** La credibilità della fede, la tenuta della pace e la qualità della democrazia si verificano sempre a partire dai più fragili, dai poveri e da chi non ha voce. È il cuore dell'**articolo 3 della Costituzione**, che affida alla Repubblica il compito di *«rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale»* per garantire a tutti piena dignità e partecipazione democratica.

Giuseppe Pastena

Immagine: *Ritratto di Luca Pacioli*, Jacopo de’ Barbari (ca. 1495), Museo e Real Bosco di Capodimonte, Napoli.
La scena cattura l’essenza della trasmissione del sapere: il maestro indica la dimostrazione sulla lavagna mentre il giovane allievo osserva, a testimonianza di come ogni grande intuizione nasca dal confronto e dal metodo. A dominare lo spazio è il celebre poliedro trasparente (un rombicubottaedro), figura geometrica studiata da Pacioli insieme a Leonardo da Vinci per il trattato *De divina proportione*: un perfetto simbolo visivo di come facce diverse, mantenendo la propria identità, possano unirsi in un’armonia superiore al servizio del bene comune.

